

**Natale del Signore**  
(2013)

In queste ore si percepisce un'atmosfera particolare.

C'è un sentimento che pervade il cuore di tantissime persone,  
è davvero un sentimento bello  
che viviamo insieme.

Però, sappiamo tutti che stiamo vivendo solo un momento di sospensione.

Complice anche i giorni di feste,  
che ci permettono di mettere al centro la famiglia,  
i bambini, i parenti, gli affetti a noi più cari,  
viviamo queste ore in un clima diverso,  
oserei dire quasi in un sogno,  
perché non capita più di trovarci in questa magia,  
neppure quando siamo in vacanza,  
vicino alle persone che amiamo.

In quel caso possiamo isolarci e vivere noi un momento particolarmente felice,  
mentre tutto il mondo continua secondo i suoi ritmi frenetici,  
le sue logiche di violenza.

A Natale, invece, siamo tutti come dentro una bolla,  
ma questo sogno, la gioia del Natale dura poco.

Perché?

Perché viviamo una grande suggestione collettiva,  
una gigantesca emozione riesce,  
come una sorta di incantesimo,  
a fare breccia nella nostra vita,  
ma tutto ciò è fugace, di breve durata,  
è fittizio.

Le suggestioni, le emozioni, sono forti,  
ma sempre destinate a passare in fretta;  
sono come i fiori recisi, bellissimi nei loro colori,  
però destinati ad appassire perché non hanno radici.

Perché non accada, almeno per tentare di prolungare il più a lungo possibile questa atmosfera così particolare occorre che il sentimento suscitato in noi dal Natale metta radici dentro di noi, nel nostro cuore.

E' questa la nostra preghiera a Dio.

Aiutaci Signore  
a non lasciarci travolgere dal nervosismo,  
dalle ansie, dalle paure  
che accompagnano il nostro fare,  
e neppure dalla sfiducia,  
dalla rassegnazione,  
dall'ignavia con cui viviamo i giorni della vecchiaia e,  
talvolta, anche i giorni della giovinezza.

Il mistero del tuo Natale  
che celebriamo in questa notte (giorno),  
rinnovi in noi la certezza che sei un Dio fedele,  
che mantiene la parola data.

In un mondo in cui tutto è precario,  
persino le promesse d'amore vissute per anni,  
solo la tua fedeltà ci offre la sicurezza di pensare al futuro con serenità.

Guardando a Gesù Bambino  
donaci di cogliere prima ancora che la tua povertà,  
la tua tenerezza,  
sei un Dio che si è fatto piccolo per essere amato da noi.

Donaci di cogliere la realtà più profonda di questo evento:  
la tua Parola si è avverata,  
in Gesù si è incarnata la tua volontà di comunione con noi.

La forza per affrontare il buio delle nostre paure ci viene da questa luce, da questa verità:  
secondo la promessa ci hai mandato la salvezza.

Gesù, tuo figlio,  
è venuto ad abitare in mezzo a noi  
perché scopriremmo

la gioia grande di essere adottati come figli di Dio,  
la gioia grande di poterti chiamare con il nome di “Abbà, Padre”,  
la gioia grande di non essere più soli,  
ma sempre amati e in comunione con te.

Questa è la gioia grande del Natale che vogliamo si radichi in noi  
e che rinnoveremo ogni domenica,  
sospendendo ogni altro lavoro,  
per fermarci a contemplare il mistero di un Dio che viene,  
ci cerca,  
vuole nascere in noi,  
per rinnovare la comunione con noi.

Dona a chi fatica ancora a riconoscerti come Padre,  
a chi non si fida ad abbandonarsi ad un legame di fede con te,  
di accoglierti con semplicità,  
con umiltà.

Sei nato in mezzo a noi,  
per farci nascere alla vita del cielo.  
Rendici capaci di aiutarci gli uni gli altri, come veri fratelli.

E' questo il senso dell'augurio che ci scambiamo  
dicendo “buon Natale”:  
ti auguro di nascere alla vita vera,  
secondo la volontà di Dio,  
e ti voglio aiutare.